Anno XXI — Martedì 5 Aprile 1887 — Abbonamento postale — N. 81

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

PER LA BILANCIA

delle importazioni ed esportazioni

Molte volte quelli che parlano delle importazioni ed esportazioni italiane di merci, basandosi sulle cifre della statistica, deplorano soverchiamente, che le importazioni superino di molti milioni le esportazioni, per cui il paese non ritrae dal di fuori tutto quello che vi spende, e quindi s' impoverisce.

Se questo impoverimento per causa delle importazioni fosse quale si dice, esso medesimo dovrebbe dopo poco tempo influire a diminuire le importazioni stesse, perchè quando non si hanno danari da spendere non si può comperare. Dunque vi deve essere qualcosa che, almeno in una certa misura, deve servire ad equilibrare i valori di quello che si esporta con quelli di quanto si importa.

Non si ha calcolato p. e. quello che importano in Italia, più che non esportino i nostri, di denaro, i viaggiatori stranieri. Non vi è paese che sia viaggiato per diletto e curiosità quanto la nostra Italia, lasciandovi nella somma dei milioni. Non è soltanto molto quello che spendono come viaggiatori; ma molti portano via seco anche degli oggetti artistici e delle industrie fine, che non vanno nel conto delle esportazioni.

L'Italia ha poi sempre avuto anche gli artisti, specialmente in fatto di musica e di pittura, che lavorano e guadagnano al di fuori, e che sovente riportano all'Italia i loro guadagni. E poi conta assai numerosi gli esportatori del lavoro, che alla loro volta riportano dei milioni, che non sogliono mettersi in conto a vantaggio delle esportazioni.

Ciò non vuol dire, che non si debba studiare il modo di produrre e di esportare di più. Anzi questo deve essere il nostro studio, cominciando dall'informarsi al di fuori di quello che noi possiamo in maggior copia vendere negli altri paesi e dall'informarli di ciò che possono comperare da noi.

Anzi noi dobbiamo metterci su questa via colle nuove industrie e coll'ampliamento e le modificazioni delle esistenti, per allargare quanto è possibile il nostro mercato, producendo anche nel modo, ch'è da altri richiesto.

In quanto poi ai viaggiatori dovrebbero gl'Italiani usare tutte le arti per attirarli, tra le quali sarebbe anche quella di procacciare tanto i soggiorni invernali, quanto gli estivi con tutte le commodità e di raccogliere anche nelle città secondarie dei Musei artistici. Poi si dovrebbe anche procedere sempre più nella istruzione delle arti belle applicate alle industrie fine, le quali avrebbero per gli stranieri molti allettamenti ed in quella degli artisti musicali in guisa, che l'opera loro sia richiesta al di fuori.

Così, dacchè anche la esportazione del lavoro riconduce del denaro, perchè la somma ne sia sempre maggiore, converrà dotare gli artefici di una istruzione professionale, che possa ad essi apportare maggiori salarii se vanno fuori e renderli più atti alle industrie, se rimangono in paese.

Si facciano e si pubblichino degli studii su tutte le acque che scendendo perenni dalle nostre Alpi, possono offrire la forza motrice anche per nuove industrie, fossero pure introdotte anche da stranieri, che ci apportassero il capitale e la capacità. Si cerchi di accrescere la produzione agricola colle irrigazioni, colle bonifiche e collo estendere gl'impianti per tutti i prodotti meridionali. Si diffondano per tutto questo delle cognizioni speciali e si procuri di avviare quanto mai è possibile la nostra gioventù alle professioni produttive, diminuendo così il numero dei fannulloni, o vacui cianciatori.

Si cerchino poscia le espansioni commerciali dovunque è possibile ai nostri di portare la loro attività e si stringano colle colonie italiane all'estero comunicazioni marittime regolari e frequenti. Si facciano presso le Camere di Commercio italiane all'estero dei musei di campioni dei nostri prodotti.

Per queste ed altre cose ancora si facciano delle Associazioni promotrici, coordinandole poscia fra loro, sicchè le une giovino alle altre. Oltre ad avere una stampa speciale per ogni genere d'industria, di produzione e di commercio, si cerchi di far penetrare nella stampa quotidiana quanto più è possibile fatti ed idee, che volgano l'attività dei nostri compatriotti verso ogni genere di progresso economico, da cui potranno provenire tutti gli altri.

Così le statistiche future mostreranno ben presto, che è tolto affatto lo squilibrio tra le importazioni e le esportazioni, e che il paese si va sempre più arricchendo sotto l'impulso della libertà e dell'istruzione pratica generalizzata tra la sua popolazione. Che ognuno faccia da sè per sè, ma che si cooperi anche meditatamente dagli associati spontaneamente e da tutte le rappresentanze, salendo dai Comuni, alle Provincie ed allo Stato.

Quando tutti sieno convinti, che questa è la vera via per migliorare le condizioni del paese e tutti lavorino per una politica di questo genere da sostituirsi alla fatua e ciarlona e dissolvente di adesso, anche il grande scopo nazionale sarà raggiunto.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 aprile.

Oggi poi credo di potervi dire, che il Ministero l'abbiamo, coll'entrata in esso del Crispi e dello Zanardelli, e ciò, malgrado la ripugnanza, non solo del Baccarini, che aspetta gli straccioni e del Nicotera, che avrebbe voluto il portafoglio dell'interno per sè, ma anche del Cairoli, che non vuole nemmeno essere presidente della Camera. Domani la *Gazzetta Ufficiale* ne pubblicherà i nomi.

Ora si dice, che la pentarchia è ridotta a triarchia; ma altri dice, che la triarchia è quella di Crispi, Depretis e Zanardelli. Che il Crispi accettasse di essere ministro lo si comprendeva da parecchi giorni dal linguaggio della *Riforma*, la quale non mandava più le solite maledizioni all'indirizzo del futuro collega del suo patrono e mostrava una intenzione affatto diversa dalla solita, dicendo che alla fine, se tutto non si poteva fare come si avrebbe voluto, bisognava accontentarsi di quel bene, ch'era possibile di fare. Sono stato sempre e sono tuttora della stessa opinione, anche se non ho sotto il braccio il portafoglio del Ministero dell'interno.

Ma, lasciando gli scherzi, anche se non sono fuori di luogo quando si è spettatori di quello che da anni parecchi va nel nostro mondo politico accadendo, si spera, che ora i triarchi ed i loro amici e cooperatori si sieno almeno intesi su quello che hanno da fare, e che lo dicano chiaramente alla Camera, convocandola subito dopo le feste pasquali, che ci stanno alle porte. Qualcheduno crede, che possa essere chiusa la sessione, convocando però la nuova subito, per dare così occasione al nuovo Ministero di presentarsi col discorso della Corona. Anche questo potrebbe essere un bene, se ciò dovesse servire a manifestare il nuovo indirizzo. Non si domandano già al Governo molte cose, ma che un Governo almeno ci sia.

Tutta la parte più seria del pubblico italiano si andava sempre più mostrando infastidita di quell'eterno provvisorio in cui ci avevano piombati.

Si domanda ora come si condurranno i diversi gruppi di dissidenti, od aspiranti, che così faranno lo Spaventa, il Rudinì, il Codronchi, il Bonfadini, il Bonghi, se voteranno per un Ministero in cui vi sono ancora il De Pretis e di nuovo il Crispi verso cui taluno inclinava. Ci sono di quelli che dicono, che essi saranno per il nuovo Ministero. E la parte della Sinistra esclusa andrà dessa fino alla estrema? Quali degli aspiranti di secondo ordine si appagheranno con dei segretariati generali? Intanto Elena ebbe il suo, in quel Ministero dove fu già capo sezione. È persona intelligente ed operosa, e si potrà forse preparare in lui un ministro futuro.

Si è veduto anche questa volta, che dopo le tante maledizioni al *trasformismo*, che non era altro se non l'espressione di quello in cui concordava una Maggioranza quale era uscita dalle ultime elezioni, si viene a quella di volerlo accettare un'altra volta. Per quanto dicano, il trasformismo è una regola, non un'eccezione; poichè nei Parlamenti, dove non esiste una divisione di classi sociali aventi diversi interessi, c'è sempre una *gradazione* nei partiti. Essi poi non si possono distinguere che dal modo con cui si accettano le leggi, o le si respingono e dal programma su cui si fanno le elezioni.

Sono curioso altresì di vedere come si atteggieranno i giornali, che prima erano od oppositori o ministeriali ad ogni costo e di cui il vostro *Alfa Beta*, colla sua *intervista*, sembra abbia voluto fare una canzonatura come *pesce d'aprile*.

Il Crispi lasciò comprendere anche ne' suoi colloquii milanesi, che non abbiamo in Italia giornali completi, che possano vivere da sè e che rappresentino veramente un partito. Egli disse, che la *Tribuna* vive mercè il principe Sciarra e la *Riforma* mercè lui stesso. Così è: noi non abbiamo ancora saputo dare all'Italia nessuno di quei giornali, che sieno fatti per il pubblico di tutta l'Italia, e divulghino le buone idee ed i fatti il conoscere i quali sia interesse generale. Andiamo sempre moltiplicando il numero; ma non badiamo alla qualità. Adesso più che mai i giornali di Roma avrebbero bisogno di una seria collaborazione in tutte le regioni d'Italia per farsi leggere ed influire in tutta.

La *Tardi ravveduta* fu anche qui una specie di rivincita per il Giacosa, che tornò al suo vecchio stile. Gli *Ibridi* dell'Illica fecero un fiasco completo. Si aspettano molti forastieri per le rappresentazioni della settimana santa.

Léo Taxil, Bordone e Garibaldi

Léo Taxil, l'ex-ateo framassone-mangiapreti, si è ora convertito alla più beghina delle fedi paolotte ed ha pubblicato — naturalmente! — le sue Confessioni.

Ne stralciamo i brani che riguardano Garibaldi. Essi sono, per lo meno, nuovi.

Curiosissime sono le rivelazioni che l'ex-caporione dei democratici francesi fa sul soccorso portato dai garibaldini alla Francia e che, sin dai giorni dell'Assemblea a Bordeaux fu pretesto a tanti uomini politici francesi — specialmente clericali — di amare calunnie all'indirizzo del generale e dei suoi valorosi volontari.

Molte di queste calunnie tutti le ricordiamo: a sentirli quei bravi signori, Garibaldi non sarebbe dorso in loro aiuto contro il vittorioso prussiano, se non per essere egli coi suoi ben vestito e ben pagato!

Ebbene, la verità è invece che, Garibaldi, i suoi figli, il genero e parecchi ufficiali del loro circolo intimo, hanno fatto la campagna dell'Est col più assoluto disinteresse; non hanno incassato un centesimo del loro soldo; ma il soldo, ciò non ostante, fu pagato dallo Stato francese e v'ebbe chi se lo intascò. Di questo solerte riscuotitore, Léo Taxil adesso fa il nome; egli è Bordone; Bordone, l'ex farmacista d'Avignone, fatto colonnello di Stato maggiore dal Governo di Tours.

L'ex suo collega d'intransigenza democratica raccoglie a carico del Bordone una quantità di documenti, dei quali, naturalmente, gli lasciamo tutta la responsabilità.

In uno, il Procuratore della Repubblica in Avignone trasmette al ministro della giustizia di Tours, copia del stallettto giudiziario di Bordone: (2 luglio 1858, Tribunale Correzionale di Luchatre, allontanamento di oggetti sequestrati, fr. 59 d'ammenda; 24 luglio 1860 Corte di Parigi, truffa, 2 mesi di di prigione, 50, fr. d'ammenda).

In un altro, il prefetto del Rodano scongiura i ministri dell'interno e della guerra di allontanare Bordone da Autun, perchè la sua condotta «merita un giudizio di guerra.»

Un terzo documento è una lettera di Gambetta al delegato alla guerra. Il

APPENDICE

SCUOLA PRATICA D'IGIENE EDILIZIA

pelle fanciulle ne' villaggi

In prossimità alle feste di Natale nell'anno decorso slanciammo un idea, quella d'istituir nei villaggi, pelle fanciulle la *Scuola pratica* sulla pulizia della casa, e di approfittare per questa delle maestre. L'idea ci è sorta ragionando appunto colle istitutrici, le quali ci assicurarono che s'anco esse nella opportune occasioni raccomandano alle allieve la nettezza delle abitazioni, queste nella propria casa trovano abitudini così opposte ed inveterate da non saper come affrontarle. Ivi le madri non fanno nè più nè meno di quello che fecero i loro vecchi, i quali non pensarono mai a distrugger le muffe dell'abitato, poichè credono che, pelle feste solenni, resi brillanti gli oggetti di rame, e soffregata la catena del fuoco, tutto sia netto, e tutto brilli.

A smuover tali padrone dalle loro abitudini non valgono ragionari, sicchè non resterebbe che smuoverle coll'esempio. Ma per valersi dell'esempio occorrerebbe aggiunger, pelle scolare, agli insegnamenti teorici la scuola pratica. Ed in vero se le maestre (sotto il titolo di dar lezioni pratiche alle fanciulle) passassero prima di Pasqua, e di Natale in alcune famiglie propense alla cosa, ad addestrar esse alunne, con lavacri e spazzature, nel *totale* espurgo di quelle abitazioni, servirebbero di modello le case purificate, e farebbero nascer altrove la voglia di mettersi del paro a festa. Ad ogni ritorno dei di solenni crescerebbero le domande pei pratici esercizii, sicchè col volger di pochi anni la villa sarebbe tutta detersa, ed a mantenerla tale basterebbe passasse in abitudine la nuova usanza.

E' vecchio quel proverbio che, nelle cose, val più la pratica della grammatica, e la giustezza di questo principio la si avvera sopratutto in igiene edilizia pella quale, la sola teorica non cava un ragno dal muro, e la sola pratica bastò a beneficar intiere popolazioni. Ma su questa igiene gravita pur troppo un forte incubo da noi deplorato fin dal luglio 1876 in uno scritto inserito nel *Giornale di Udine* intitolato: *L'igienista propone e nessuno dispone*. In oggi potremmo ripetere lo stesso quanto alla proposta scuola pratica ne' villaggi pelle fanciulle. A chi veramente spetterebbe l'iniziativa pell'attuazione?

Alle maestre noi giacchè, siccome si meriterebbero un compenso pelle nuove mansioni, parrebbe che perorassero in causa propria; ai Municipi no, perchè, sebbene si tratti di due piccole gratificazioni nell'anno, pure senza le superiori approvazioni non intraprendono riforme, e per propor riforme ci vuole almeno un rapporto dimostrativo su cui appoggiarsi; il Ministero poi sta ai regolamenti in vigore, sicchè siamo alla solita solfa che l'igienista propone, e nessuno dispone.

Abbiamo voluto scorrere il Manuale di Legislazione scolastica vigente (Roma 1880) per vedere se vi fosse un uncino su cui appigliarsi. Abbiamo trovato che spetta ai Consigli scolastici femminili l'occuparsi anche d'igiene; che fra il Consiglio e le Scuole normali v'hanno delle Ispettrici; e che tra i doveri delle Ispettrici v'ha pur quello (ravvisando esse nelle visite alle classi, onde render più utile l'istruzione, necessario di proporre una qualche provvedimento) di farne rapporto al Consiglio. Anche le scuole femminili rurali hanno queste provvide funzionarie tra il Municipio e la scuola. Parebbe quindi che le ispettrici alle scuole rurali fossero nate fatte per patrocinar la scuola pratica d'igiene pelle fanciulle.

Gli è per questo che, rivolti alle onorevoli ispettrici, ribattiamo la nostra idea, e le preghiamo ad incaricarsene esse perchè venga tradotta in atto. A persone elevate in società bastano i tocchi precipui, e noi possiamo accertarle che, ne' villaggi, a promuovere l'igiene edilizia (cosa che preme anche al Governo), le sole lezioni teoretiche è quanto non darle. Il Belgio è propriamente esemplare circa ad istruzioni pratiche pelle fanciulle in opere manuali da donna. Nel Belgio, dice il Petrucelli della Gattina (1), visto dal Governo che si mangia malissimo nei restaurants, ed in altri stabilimenti pubblici, aprì pelle fanciulle lo insegnamento pratico della cucina; inoltre in Anversa, a Liegi, a Mons, le ragazze hanno la scuola pratica per l'economia domestica, pel lavare e stirare e per altre opere che, soltanto col seguirle si apprendono a dovere, e son chiamate *scuole professionali pelle fanciulle*. In Italia, particolarmente nelle campagne, non si avrà mai l'igiene de' casseggiati, finchè non se ne dia alle ragazze l'insegnamento pratico, da affidarsi alle maestre rurali. Con piccolissima spesa si può ottenere un beneficio immenso, e l'Italia arricchita di questa scuola, in pochi lustri diverrebbe il paese più salutare del mondo.

Fate Voi, rispettabili Ispettrici, di smentir quell'imprevidenza che, l'igienista proponga, e nessuno disponga. Sta nei vostri obblighi il far la proposta della scuola pratica d'igiene edilizia per le fanciulle, e sta nei vostri diritti l'esigerla. *Domandate, ed otterrete*, dicono le Sacre Carte. Non vi perdete d'animo se, i primi rapporti in proposito, saran passati agli atti con l'atterge: *Non si fa luogo alla domanda*. La causa è santa, diventa santo anche l'insistere. La goccia scava il macigno ripetutamente cadendo, e le vostre gocciole insistenti apriran la benefica scuola pratica pelle fanciulle, onde i posteri vi saran riconoscenti. Fidenti in Voi ve ne ringraziamo anticipatamente.

Udine, 4 aprile 1887.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI.

(1) La Esposizione d'Igiene a Londra nel 1884, pag. 312 e 314.

ministro, il dittatore, si duole che Garibaldi abbia *cet homme* — Bordone — per capo di stato maggiore e sia lui che «comandi, faccia, rifaccia tutto presso Garibaldi.» Da uomo di spirito, Gambetta osserva:

«Nessuno parla e scrive come questo Bordone. Lo si direbbe onnipotente. Egli impartisce ordini ai Prefetti; egli fa arrestare la gente. Insomma, non c'è niente che egli non faccia e dappertutto, in casa sua come fuori di casa.»

Secondo Leo Taxil, l'avignonese lavorava a rendere Garibaldi impossibile, a disorganizzare tutto, ad allontanare, magari con la calunnia, i volonterosi italiani.

E in questa impresa di disordine e di diffamazione Bordone sarebbe stato aiutato dal colonnello Sauckeler. In una lettera di quest'ultimo al delegato alla guerra a Bordeaux, si descrive Garibaldi come uomo ancor nullo: «egli non può più camminare: le sue facoltà sono esauste; ogni iniziativa è scomparsa; egli è in balìa dal suo contorno italiano, che vale pochissimo, e sopratutto del genero e di quel Lobbia, che è conosciuto poco vantaggiosamente.»

E il «buon» colonnello esclama: «I francesi vorrebbero combattere e sono umiliati d'avere de' capi italiani, incapaci e improbi.» Il tutto, s'intende, per giungere alla conclusione che il solo Bordone potrebbe salvare le faccende, quasi quasi la Francia!

Tutto quello che si sapeva e tutto quello che si andava buccinando non impediva allora, il 13 gennaio 1871, al signor di Freycinet di nominare il Bordone «generale di brigata, capo di Stato maggiore dell'esercito dei Vosgi.» Ma pochi giorni dopo Freycinet stesso scriveva al nuovo generale, dolendosi che «non avesse dato alcun aiuto all'esercito di Bourbaki e che la sua presenza a Digione fosse stata assolutamente senza risultato.» — Mi rincresce adesso — soggiungeva Freycinet — di aver tanto calorosamente prese le vostre difese nella speranza che ciò vi avrebbe deciso a un'azione patriotica, che tutto avrebbe fatto dimenticare.»

Per essere equi diremo che fra i documenti relativi al Bordone, pubblicati in questo libro ne manca uno che chiaramente provi l'accusa di questo illecito incasso, e che uomini d'onore quali Lockroy, Spuller, Clémenceau, per confessione stessa del neofita clericale, si mostrano amici dell'uomo da lui e da Cluseret tanto violentemente accusato.

Léo Taxil assicura però che egli stesso, finchè era obbediente alla framassoneria, sopportava Bordone e non pubblicava i documenti contro di lui; «ciò avrebbe fatto troppo piacere ai preti». Persino Canzio, per il quale pure, il Taxil, anche dopo la propria conversione, ha parole di lode, persino Canzio, per questa stessa ragione «tollerò il supremo affronto di avere Bordone per commensale.» Uno solo dei delegati italiani — narra l'implacabile accusatore — uno solo, il maggiore Gattorno non potè contenere il proprio sdegno; e «dopo la seduta del Consiglio municipale trattò al *buffet*, il Bordone come se lo merita. Ma le persone che assistevano all'alterco non ci compresero nulla, perchè Bordone era stato *appelé voleur en italien...*»

Volgiamo lo sguardo da queste tristi retroscene delle più splendide azioni. E bene per noi, ad ogni modo, che il nome italiano esce incontaminato; che anzi attraversa i ricordi del *bascibozuk* del libero pensiero, come nelle confessioni del nuovo bigotto, la figura di Garibaldi resta sempre grande, sempre bella. *(Arena)*

IL TELEGRAFO
fra l'Italia, Massaua ed Assab.

L'allacciamento telegrafico di Massaua ed Assab coll'Italia è finalmente un fatto compiuto dal giorno 30 marzo n. s.

Ecco ora un po' di storia dei cordoni telegrafici sottomarini.

I cavi sottomarini incominciarono ad essere applicati nel 1850 per opera di Walker Breit, che insieme al fratello Jacob, dopo vari tentativi inutili, riuscì a mettere in opera un cavo di guttaperca.

Breit non trovò fortuna in Inghilterra; così fu in Francia e sotto la presidenza del principe Napoleone Bonaparte che la scoperta fu applicata.

Gl'inglesi vista la prova ebbero l'idea di allacciare il loro paese coll'America, e vi riuscirono.

Negli uffici di Massaua, Assab, e Perim si usano macchine telegrafiche *Morse* di speciale sensibilità.

Il cavo è di costruzione affatto speciale e di robustezza eccezionale sia per resistere al logorio sui banchi di corallo, sia perchè non venga attaccato dalla *teredine*, piccolo insetto marino, che pullula sui banchi del Mar Rosso. Questo insetto si nutre della guttaperca di cui sono rivestiti i cavi ed è quindi il loro più grave nemico.

Per impedire questi danni al cavo si sono prese come si disse delle precauzioni eccezionali. Intorno alla guttaperca fu fatto un rivestimento con un nastro di lamiera di ottone in modo che in nessun punto la guttaperca rimanga scoperta e l'insetto non possa così giungere fino ad essa. Sopra il nastro di ottone vi è un rivestimento di materie tessili imbevute di catrame, e quindi un potente rivestimento di fili di ferro, grossi come un dito mignolo, e che formano l'armatura esterna del cavo destinata a proteggerlo dal logorio sui banchi corallini.

Il peso del cavo è in media di 4 tonnellate al chilometro per cui, in tutto, sono 2800 tonnellate di cavo che si dovettero imbarcare sulla *Seine*, trasportarle alla distanza di ben 4600 miglia marine, e immergerle in un mare eccezionalmente pericoloso nel brevissimo tempo di un mese e mezzo.

Il tempo occorrente per la trasmissione dei dispacci fra Massaua e l'Italia dipende dalle varie trasmissioni a Perim, Suez, Alessandria e Otranto, nonchè dal maggiore o minor traffico delle linee tra Perim e Suez, ma si può ritenere che è di poche ore.

Come si sa un telegramma per Massaua ed Assab viene pagato in ragione di lire 4.05 per parola.

NOTIZIE DELL'AFRICA

Il generale Saletta atteso a Massaua il giorno 9 corrente assumerà tosto il comando dei presidii, sostituendo il generale Genè che partirà subito per l'Italia.

Il soldato rimasto ucciso nel recente scontro coi briganti presso Archico, chiamavasi Barberis.

— La *Tribuna* ha il seguente telegramma:

Per rintuzzare una razzia di un'altra banda di predoni si impegnò un altro combattimento in cui cinque basci-buzuk rimasero feriti.

Il comandante Genè terrà il superiore dell'istituto abissino di Gerusalemme, fatto prigioniero, come ostaggio per tentare la liberazione di Savoiroux.

Incendio formidabile a Treviso

La *Gazzetta di Treviso* ci giunge con una estesa descrizione del terribile incendio che scoppiò in quella città nella notte dalla domenica al lunedì.

L'incendio si manifestò «in quel corpo di fabbriche che servono a civile abitazione e formano angolo sul ponte dei Buranelli, e sotto cui passa il portico omonimo».

Rimasero preda delle fiamme due case, e vi furono 4 feriti.

Il danno complessivo è di circa lire 20,000. Le case erano assicurate presso la *Riunione Adriatica*.

Rigori polizieschi in Alsazia-Lorena

La polizia ha perquisito tutte le case dell'Alsazia e Lorena, ove abitano famiglie francesi.

Venne preso nota dei loro averi e delle occupazioni dei singoli abitanti.

Si assicura che tutti i francesi che non hanno una occupazione, come pure tutti coloro che ricevono pensioni dalla Francia, verranno espulsi dal territorio alsaziano lorenese.

La Russia e la Esposizione di Parigi

Telegrafano da Parigi alla *Perseveranza*:

«La Russia rifiuta di partecipare alla prossima Esposizione, ed impedirà anche che vi partecipino privatamente i suoi sudditi.

NOTIZIE ITALIANE

Il nuovo ministero finalmente è formato. Ecco l'ultimo telegramma:

Roma 4. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Re con decreti d'oggi ha accettato le dimissioni rassegnategli dai ministri Robilant, Ricotti, Tajani e Genala; ha esonerato Depretis dalla carica di ministro dell'interno e lo ha nominato ministro degli esteri; ha nominato Crispi ministro dell'interno, Bertolè-Viale della guerra, Zanardelli della giustizia, Saracco dei lavori pubblici. I restanti ministri: Coppino, Magliani, Grimaldi e Brin sono confermati nella carica.

I nuovi ministri stasera prestarono il giuramento nelle mani del Re.

Vennero nominati i seguenti segretari generali: Cocco-Ortu per la grazia e giustizia; il generale Corvetto per la guerra.

Credesi che *Marchiori* verrà nominato segretario per le finanze; Della Rocca agli interni, Mariotti all'istruzione, d'Arco agli esteri.

Il Parlamento sarà convocato pel 18 corrente.

— Domenica, a Cesena, venne aggredito il sig. Alfredo Comandini, direttore della *Lombardia*, ch'erasi recato a votare.

L'aggressore vedendo che Comandini e i suoi amici si avanzavano, minacciò d'esplodere una pistola, ma venne afferrato dai presenti e trascinato altrove.

Il signor Comandini ha presentato querela.

— *Elezioni politiche*. Roma IV. Proclamato Ellena.

Caltanisetta. Risultato dell'intera provincia: Danna 7491, Scarlatta 4001.

Genova II. Risultato conosciuto: Rolandi 6243, Sanguinetti 5381. Mancano 2 sezioni.

Palermo. Risultato meno 2 sezioni: Paternostro 6798.

Brescia I. Barattieri 4932, mancano 25 sezioni.

Forlì IV. Proclamato Saffi.

Firenze IV. Proclamato Pozzolini 4272.

Alessandria III. Risultato definitivo: Ferraris 9668, Lazzari 1406.

Ravenna II. Proclamato Cipriani.

A Venezia venne rieletto il generale Mattei.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo di aprile corr. è aperto un nuovo abbonamento a tutto l'anno in corso ai seguenti prezzi:

Udine a domicilio L. **12**
In tutto il Regno » **15**
Per l'estero L. **15** più le spese postali.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti vengono pregati a regolare i loro conti coll'amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	750.1	749.4	749.2	746.8
Umidità relativa	65	55	55	60
Stato del cielo	sereno	misto	coperto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	W	E	—
Vento (vel. k.	0	2	1	0
Term. cent.	11.2	16.6	11.5	13.7

Temperatura (massima 17.8 / minima 4.1
Temperatura minima all'aperto 2.2
Minima esterna nella notte 4-5 5.4.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.45 pom. del 4 aprile 1887:

In Europa pressione leggermente elevata, 763 intorno al centro, bassa alle latitudini settentrionali, Bodo mm. 739, Austria 763.

In Italia nelle 24 ore barometro stazionario al sud, leggermente salito altrove; vento di levante abbastanza forte in Sardegna; pioggerelle in Toscana; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo nuvoloso sull'alto e medio versante adriatico, generalmente sereno altrove; venti sensibili intorno al levante sull'estremo sud, deboli settentrionali altrove; barometro 762 a nord del versante adriatico, 759 Cagliari e Malta; mare mosso od agitato sulla costa ionica.

Probabilità: Venti deboli specialmente del primo quadrante; tempo variabile con qualche pioggerella.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. Oggi alle 1 pom. ha luogo la seduta del Consiglio per la nomina degli assessori ed altre comunicazioni.

Per la settimana santa. La Società adriatica ha disposto dei biglietti di andata e ritorno da varie città per Roma in occasione della settimana santa. Dureranno dal 5 al 13 corr. e costano da Venezia a Roma 1.a classe 95.75, 2.a 67.05, 3.a 41.10; da Udine a Roma 1.a classe 114.10, 2.a 79.90, 3.a 48.95.

Tutti i biglietti d'andata e ritorno dalle stazioni abilitate a distribuirli, dureranno anche fino al 13.

Onorificenza meritata ad un nostro concittadino. S. M. il R. ha firmato domenica mattina il decreto di promozione a commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia del distinto funzionario del Ministero della giustizia l'udinese dott. Antonio Tami, capo divisione.

Congregazione di Carità. La ora defunta signora Teresa Fabris ved. Rubini ha disposto a favore dei poveri della sua parrocchia (SS. Redentore) un legato di lire 2000, che gli eredi si affrettarono a far pervenire alla Congregazione perchè vengano distribuite di conformità alla volontà della testatrice.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Accademia di musica sacra. — La sala del Teatro Sociale Ristori presentava la sera di domenica delle Palme un aspetto solenne.

Il palcoscenico, convertito in una sala a pilastri, ideata dall'egregio ingegnere nob. Ernesto Paciani, l'anima dei nostri lavori edilizi, buoni e belli.

Nei palchi, le signore a nero. Nella platea, una fitta di sedie chiuse tutte occupate.

Circa seicento persone, fra cui le primarie dell'aristocrazia udinese.

Analizzo il programma.

La *Preghiera alla Vergine* del Tomadini appartiene alla seconda maniera del massimo musicista friulano, è melodica e ad un tempo armoniosa, si distingue per l'amalgama delle voci e per la bellissima disposizione delle parti.

Fu bissata e rivelò i progressi fatti dagli allievi del Circolo sotto la direzione del maestro Franz, per i chiaroscuri inappuntabili.

L'*elegia* del Bazzini è forse delle cose sue più riuscite, ed il giovane sig. C. Galante che la eseguì va notato per la eccellente cavata del violino.

Il *Confutatis* della *Messa da Requiem* di Verdi fu cantato con vero accento drammatico dal sig. Lorenzo Gabrici, possessore di una voce la più sicura e pastosa ch'io mi sappia immaginare e perciò replicatamente applaudito.

E siamo al *Paradiso dantesco* illustrato dal Sanfiorenzo. Confrontato col l'*Inferno* dello stesso maestro, si notano la diversità di carattere nei ritmi, perchè più calmi, ed il bellissimo finale: *la gloria celeste*.

Esecuzione stupenda. Basti dire che il pianoforte era suonato dal sig. ing. V. Gelmi e l'armonium dal maestro V. Franz.

Del quale è l'*Ave Maria* che concluse la prima parte del concerto.

Opera questa di carattere mistico, ispirante un senso di pace, è grandemente melodica; anzi è la melodia continua vagneriana, ha un parlante appassionato del violoncello (trattato per benino dal giovinetto sig. Piccoli) insomma fu il pezzo culminante della serata.

La signora E. Fiappo Zilli ne fu la degna interprete, accompagnata dall'armonium del bravissimo sig. R. Tomadini, nipote del grande maestro, e dall'orchestra d'archi, che si è trasformata sotto la magica bacchetta del m. Franz.

Quell'*Avemaria* fu fragorosamente bissata; dopo di che l'egregio Sindaco di Cividale, signor Giacomo Gabrici, presentava all'autore, raggiante di contentezza, una corona d'alloro con un ricco nastro bianco.

Che dirò del *Canto d'Isaia* del Tomadini, inizio della seconda parte? Lirico, d'un bello quasi selvaggio, doveva essere il veggente nel deserto, con un notabile larghetto a 9|8 e con una chiusa maestosa, fu dovuto ripetere dal sig. Luigi Bront, il quale perciò ebbe condegno premio alla sua immensa passione per la musica.

Nel *Gran duo concertante* sullo *Stabat* di Rossini si notò la perizia del Franz nel trattare l'armonium e, per chi non lo sa, nel correggere la riduzione del pezzo fatta da un certo Romano, il quale dimostra di non conoscere a fondo quell'istrumento.

L'*Aria da chiesa* di Stradella offrì campo alla signorina I. Del Torre di sfoggiare le sue magnifiche note basse.

E l'*Offertorio* della Messa da Requiem verdiana pose in mostra le due egregie cantanti Udinesi, il sig. L. Gabrici, sempre sicuro del fatto suo, ed il tenore allievo della scuola del Circolo, sig. Buttera. Peccato che questi freni troppo la sua voce, che mi dicono robustissima.

Il *Largo* di Haendel per archi, armonium e piano (nel qual ultimo fu applaudita la maestra signorina Tuzzi) nella sublime sua semplicità rappresenta veramente il bello dinamico. All'ottima orchestra di Udine ne suggerirei l'esecuzione.

Dulcis in fundo, la novità mai udita in Friuli, il Salmo VIII di Marcello. Notevole in questo il canto pastorale a 12|8.

Insomma la fu un'accademia che ci diede molta storia della musica sacra e che meriterebbe ripetuta per poterla meglio gustare ad una seconda udizione, e per dar agio ad altri ospiti udinesi (trattenuti domenica dalla *Carmen*) di intervenirvi.

I signori Bernheim-Frères proprietari del negozio mode *A la Ville de Paris* di Milano e Venezia, partecipano che il loro rappresentante si ferma in Udine ancora oggi e domani all'*Albergo d'Italia*, col completo assortimento delle novità in vestiti per uomo e di cappelli guerniti da signora, *modelli di Parigi*.

Schiarimenti. Per evitare interpretazioni non conformi alle intenzioni mie nel dettare l'articolo scherzoso intitolato «mare sfortunata» mi affretto a dichiarare che quell'articolo fu un seguito dei soliti pesci d'aprile. Le persone che avrebbero potuto trasparire attraverso le iniziali ed il contenuto di quel fatto vario, sono tanto gentili, stimabili ed a tutti care, che se non fossi stato pregato a farlo, avrei creduto affatto superfluo anche il presente cenno.

A. D. P.

Comizio Agrario di Cividale. Il Ministero mandò in dono a quel Comizio Agrario 145 pianticelle da frutto, le quali per ora, vennero poste in vivaio nel fondo del sig. Antonio Vuga, in Rualis, avendo egli gentilmente aderito alla domanda fattagli dal Comizio.

Il Ministero mandò pure al Comizio, lire 75, quale suo concorso nelle spese per Conferenze tenutesi nel decorso anno.

A proposito dell'alterco fra soldati. I pesci d'aprile si stanno aspettando pel giorno primo ma non ne' giorni di seguito. Perciò non è a sorprendersi se il cronista ne ha abboccato uno ieri, raccogliendo in buona fede la notizia che due soldati nel quartiere del distretto militare erano venuti alle mani fra loro e che uno de' contendenti rimase ferito al collo da un colpo di bajonetta. Nulla di tutto questo. Il gentilissimo sig. Lombardini Giovanni tenente al distretto ci rese informati della notizia inesatta da noi raccolta. Trattasi invece di due soldati che scherzavano fra di loro e che uno avendo dei foruncoli al collo, ne ebbe un improvvisa rottura dando qualche po' di sangue. Tutto si riduce a cosa ben da poco che, come si è detto, diede argomento per un pesce d'aprile fuori di giornata. E si sa che se i pesci non sono freschi non piacciono.

Da Venezia al Danubio. Il piroscafo della *Navigazione Generale italiana* che parte da Venezia ogni domenica alle 4 pom. toccherà d'ora in poi i seguenti scali:

Ancona, Tremiti, Bari, Brindisi, Pireo, Costantinopoli, Sulinah, Galatz, Braila e Kustendjè nel ritorno.

Il viaggio da Venezia a Braila verrà compiuto in dodici giorni.

I stalloni di monta a Pordenone Leggesi nel *Tagliamento*:

Abbiamo fatto una visita ai due stalloni governativi giunti alla nostra stazione di monta il 26 corr. e ne abbiamo riportato la migliore impressione; anche a detta degli intelligenti i due riproduttori sono veramente belli.

Fanfulla II 1|2 sangue inglese di sei anni, mantello roano, è bellissimo cavallo da tiro, Azor orientale mezzo sangue nato in Italia, sauro di 5 anni è elegantissimo.

Sono nella pienezza della vita e della forza e non si ha dubbio che i nostri allevatori sapranno approfittare della occasione per dare un po' di slancio al miglioramento della razza che ne sente reale il bisogno.

Il servizio di monta è aperto fino a tutto 29 giugno prossimo.

Alla Birreria al Friuli venne rinvenuto un biglietto (giallo) del locale *Monte di Pietà*, n. 535, 4 aprile andante, per ancora d'oro lire 42. Il legittimo possessore del biglietto può andare a ritirare il medesimo alla birreria suddetta.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Da Cavour in qua l'Italia (giornale) non vede che si abbia fatto nulla di bene, e quindi nemmeno che si abbia fatto l'Italia (Nazione). Via! Questa è un po' troppo grossa!

Per i danneggiati dal terremoto della Liguria. 4° elenco delle offerte raccolte dalle signore udinesi:

Adele Comessatti Petz l. 10, contessa Bianca Manzoni-Caporiacco l. 10, contessa Antonietta Seitz-Valentinis l. 10, F.lli Schiavi l. 2, Carlo Menini l. 1, Luigi Zaghis l. 1.50, Carlo Disnan l. 5, N. N. l. 2, N. N. c. 50, Girolamo Turrini l. 1, Vincenzo Anderloni l. 10, Teresa Conti l. 1, Giovanni Zucchiatti l. 3, Aurelio Nicoletti l. 2, march. Angela Foramitti-Mangilli l. 10, march. Cecilia Ronchi-Mangilli l. 10, Famiglia avv. Valentinis l. 5, Pietro Cherubini l. 2, Lucia Guatto l. 1, N. N. l. 2, Michele Peressini l. 5, Giuseppe avv. Pinini l. 2, Famiglia Petronio l. 2, G. avv. Orsetti l. 10, Daulo Tomaselli l. 40, Antonietta Bracchi l. 6, Carolina Bovio l. 2, Ferdinando dott. Franzolini l. 3, N. N. c. 30, Francesco Papa c. 50, Giuseppe Triva l. 2, Elisa Lorenzi l. 1, Giuseppe Costantini c. 50, Missettini c. 45, Giacomo Cremese c. 60, Regina Piozzi l. 2, Teresa Picco c. 30, Maria Brusch c. 20, Maria Suppan l. 1, Maria Hrobly l. 2, Maria Dordolo c. 20, N. N. c. 50, Elisa Baldissera c. 50, N. N. l. 3, Teresa Dalan l. 2, Teresa Salmini l. 1, Famiglia Cagli l. 5, Italico Piva c. 50, Lavinia Stigliani l. 3, Anna Valle ved. Marconi l. 5, Italia Cudignello c. 20, Rosa Grassi l. 3, N. N. l. 1, Romeo Settimini c. 50, avv. Bossi l. 3, march. Francesco Mangilli l. 10, Elisa Salmini l. 1, Angela Fabris-Tombato l. 5, Francesco Demartino l. 1, Nene Misani l. 10, Ida Bianchi l. 2, E. Modolo l. 4, Famiglia Tessitore l. 5, Luigi Locatelli l. 10, Famiglia Zambelli l. 10, Angela Tremonti c. 50, Laura Bellezza-Lorio l. 5, Girolamo Cantoni c. 30, N. N. c. 10, Luigi Carraria l. 1, Vittoria Tenderini c. 50, Giovanni Labri c. 20, N. N. l. 5, Camillo Monticco l. 2, Luigia Pagnutti c. 50, Angelo Pellegrini l. 1, A. Vaccheroni c. 50, Margherita Moro c. 10, N. N. c. 30, Emilia Bulfoni c. 50, Emilia Modotti c. 10, Giovanni Umech l. 1, Ambrogio dott. Rizzi l. 10, Teresa Baldassi c. 50, Cesare Botterelli c. 40, Anna Fabris c. 10, Maria Diaris c. 20, Rosa Del Torre c. 50, Elisabetta Teja c. 30, G. Braida l. 1, Virgilio Rigotti c. 20, Girolamo D'Aronco l. 4, N. N. c. 20, Lucia Scher c. 50, Giovanni Prin c. 20, Pietro Clocchiatti c. 25, Virginia Repesso c. 50, N. N. c. 10, Caterina Zuliani l. 1, Vittorio Bott c. 50, Maddalena Tomasoni c. 50, Girolamo Stefani c. 30, Cilonio c. 50, Emilio Scrosoppi c. 80, Carlo Dominiglioni c. 50, Pietro Lusich l. 1, Maria Rizzardi c. 20, N. N. c. 30, Maria Deruche c. 30, Maria Marlignoni l. 1, Virginia Zanellato c. 30, Adelaide Dori c. 25, Enrico Santi l. 1, Carlotta Biancuzzi l. 3, A. Mesaglio c. 50, Anna Piccini l. 1, Elisabetta Cremese c. 50, N. N. c. 30, Camillo Gerodetti l. 10, N. N. c. 50, Elisa Triep Chiesa l. 1, Anna Ongaro l. 10, Anna Caparini Trevisi l. 2, Giovanna Tomata-Motta l. 1, N. N. c. 20, Anna Verzegnassi c. 25, Attilio Volpe l. 10, Operaie fabbrica sedie l. 13, N. N. l. 2, N. N. c. 20, E. B. c. 50, Policarpo Debert c. 70, Giulia Driussi l. 1, N. N. c. 5, Maria Querini c. 50, N. N. c. 15, Gaetano Stuzzi l. 2, N. N. c. 10, N. N. c. 5, Italia Antoniacomi l. 1, N. N. c. 20, F. F. c. 10, Marianna Comar c. 15, Celestina Deotti c. 10, Rosa Fantini c. 20, Maria Barbetti c. 20, N. N. c. 10, G. B. Piva c. 10, N. N. l. 1, Antonio Vanelli c. 30, G. B. Pojani c. 50, Fanny Mareine c. 50, Antonio Giuliani l. 1, Rosa Gottardo l. 1, Giacomo Olivo l. 2, Elisa Mo...... l. 5, R. Antonini l. 5, G. Marcovich l. 10, operai fabb. pellami G. De Paoli l. 2, N. N. c. 10, Giulia Raddi l. 5, Felice Gentili l. 1, I. Padoan l. 2, Raiser c. 65, Caterina Aviano c. 50, Giuseppe Dell'Oste c. 50, Amalia Paronitti l. 5, Luigia Crainz l. 1, Vittorio Graffi l. 1, Federico dott. Barnaba l. 2, M. A. Ennicke l. 10, Luigia Pedron c. 50, Rosa Buttazzoni c. 50, Angelo Tonigutti c. 10, Caterina Rossesse c. 10, Maria Cearon c. 15, Teresa Colussi c. 20, Rosina Francia c. 10, Giacomo Santi l. 5, Nicodemo Zabai l. 1, Ferriere di Udine l. 25, N. N. l. 1, Teresa Zuliani c. 20, Anna Carlini c. 10, Luigia Livotti c. 75, Stabilim. Raiser l. 1, famiglia Croattini l. 1, Innocente Passoni c. 50, Italia Cottini c. 50, Augusta Florit c. 40, N. N. c. 20, Lorenzo Bertoni l. 2, N. N. l. 4, Antonietta Bevilacqua l. 2, Giuseppe Raiser l. 1, don Giacomo Del Negro l. 2, don Eugenio Bianchini l. 2, Teodolinda Bosero l. 1, N. N. l. 1, Matilde Basso c. 50, Domenica Basso c. 50, Maria Basso c. 50, Zongo Giovanni c. 60, G. B. Marion l. 5, Marianna Colugnatti l. 1, Luigi Schmit l. 5, Papinio dott. Pennato l. 10, co. A. di Trento l. 20, Caterina Somma-Gaspardis l. 10, Pietro Sartogo l. 5, Elisabetta Bonanni l. 1, Chiussi 1, Giacomo Cappellari 5, G. B. Cremese 5, co. Caimo Dragoni 5, De Sabbata 1.50, De Rubeis 4, Rusconi 1.50, Giulia Tornielli 5, Treo 5, Zucchi e Müller 10, Federico e Caterina Fioritto 2, Luigi Missio 2, Sambucco-Mazzi 35, Pordenon 5, Quirico Rossi 2, Pilassi 1, cav. Carlo Rubini 10, Amalia Erpe 1, Uria-Morelli 5, Francesco Piccini 2, Elena Francesconi 3, Bassi Brigida 3, Caparini Antonio 5, Plai Nazzarena 2, Lucia Cremona Tubelli 1, Santi 5 Maria Tonini 1, Antonini Carlo 3, Brazzoni Luigia 1, Scarpa Giuseppe 3, N. N. 2, Cremona Giacomo 3, Modesti Angela 1, Caterina Fabris 3, Calderani Elisa 2, N N. 5, Pietro Bonitti 5, N. N. 1, N. N. 1, Agata Coccolo 1, Comessatti 10, Rasinelli Vittoria 5, Feruglio Giacomo 5, Prane 5, Doretti 3, N. N. 4, Eugenio Ferrari 5, Giuseppe Berghinz 20, Abele Romano 3, Maria Levi 2, Ferigo Giacomo 2, Corner Urbano 1, Marchesi 3, famiglia Pecile 50, Aurora Baldissera 2, Fiscal Sante 1, Facchini 2, Maria Salvadori 2, Francescato Teresa 1, don Giuseppe Barei 3, Elisa Breviari 1, sac. Cantoni G. B. 5, co. Teresa Canciani 20, nob. Vinc. Orgnani 20, Teresa Miss 2, Lucia de Candido 2, co. Della Torre 10, Cigolotti-Lombardini 5, Lucia Zanella 1, fam. Agosto 10, G. B. Piva 1.50, Carina Cantoni 1, Maria Cantoni 1, Maria Chiopris 1, Maria Talmassons 1, Giulia Plebani 1, Marianna Sivilini 1, Tosolini Teresa 1, Tosolini Giulia 1, Della Vedova 1.20, Maria Munich 3, Anna Bearzi 5, Anna Vendrame 5, Offerte varie 9.05, Altre offerte 1.50, Caterina Lenissa centesimi 50, Bianchini 50, Lazzara Bianchini 50, Magrini Cristoforo 50, Giuseppe Colussi 50, N. N. 50, Maria Zilli 50, Anna Pittero 50, Luigia Pesante 50, Vincenzo Missio 50, Salterini Regina 50, Teresa Cantoni 50, Giovanni Cantoni 50, Vittorio Ciopris 50, Luigia Casarsa 75.

Totale	L.	938.65
Elenco precedente	»	3583.44
Totale	L.	4522.09

Ringraziamenti. Furlani Giacomo figlio e Venuti-Furlani Adelaide nuora, ringraziano vivamente commossi i parenti, gli amici ed i conoscenti che vollero dare l'ultimo attestato di affetto alla loro cara estinta *Anna Furlani* nata *Facchini*.

I figli Furlani Giuseppe e Rosa, il genero ed i nipoti della defunta *Anna Facchini* ved. *Furlani*, sentono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti a tutti quei pietosi che concorsero ad onorare la memoria della compianta loro madre, suocera e nonna rispettiva, nel luttuoso avvenimento.

Teatro Sociale. Questa sera (ore 8) serata d'onore della signora Leopolda Paolicchi-Mugnone e della signorina Elvira Brambilla.

Si rappresenta l'opera *Carmen*.

Dopo il 2° atto dalla signorina E. Brambilla, verrà eseguita la scena e ballata intitolata: *Il Birichino di Parigi*, poesia di E. Golisciani, Musica di L. Mugnone.

Dopo il 3° atto dalla signora Paolicchi-Mugnone verrà eseguito un canto descrittivo intitolato: *La prima spedizione per l'Africa*, parole della signora E. Bagnani, musica di L. Mugnone.

Sappiamo che alle due seratanti si preparano grandi festeggiamenti.

La signorina Elvira Brambilla vestirà la foggia dei birichini di Parigi.

Questa rappresentazione è fuori di abbonamento.

Domani ultima della stagione colla *Carmen*.

Circo equestre in Giardino. Questa sera (ore 8) spettacolo variato con nuova pantomima.

TELEGRAMMI

Firenze 4. Stamane è morto il Senatore Cipriani.

Londra 4. Il *Times*, ha da Vienna: Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con Kalnoky.

Questi ripetè che l'Austria non ha modificato la politica, non permetterebbe un'occupazione militare della Bulgaria. Stoiloff fu soddisfatissimo per questa dichiarazione che lascia al Governo bulgaro piena libertà degli affari interni del paese.

La *Morning Post* ha da Vienna: Consenziente Riza bey i reggenti bulgari diressero al governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei bulgari rifugiati in Rumenia.

Vienna 4. Il signor Stoilow è partito per Berlino.

Il suo soggiorno a Vienna lo ha convinto che le potenze non darebbero mai il loro consenso ad una rielezione di Alessandro di Battemberg a Principe di Bulgaria.

Bombay 4. Notizie da Lahore recano che l'emiro è allarmatissimo per l'agitazione delle tribù Ghilzais e chiese consigli e soccorsi al governo dell'India.

L'emiro fece trasportare la maggior parte del suo tesoro a Fisabad, ove si ritirerebbe nel caso di disfatta.

MERCATI DI UDINE

Martedì 5 aprile 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L. 11.40	11.70	All'ett.
Id. Cinquantino	» 10.50	—.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» 7.75	—.—	»
Frumento nuovo	» 17.25	—.—	»

Sementi.

Trifoglio	L.	1.00	1.20	Al kilo
Erba spagna	»	1.10	1.30	»
Altissima	»	0.90	1.00	»
Reghetta	»	0.55	0.60	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.15 a 1.20	Al kilo
Galline »	»	0.95 a 1.05	»
Pollastri »	»	1.10 a 1.15	»
Oche (vive »	»	0.00 a 0.00	»
Oche (morte »	»	0.00 a 0 00	»
Anitre »	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india (femmine	»	1.— a 1 05	»
Polli d'india (maschi	»	0.95 a 1.—	»

Uova.

Uova al cento L. 4.10 a 4 20

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.70 a 1.75
» del monte	»	1.85 a 1.95

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	6.00	6 40	Al q.
» » II	»	4.40	4.70	»
» della Bassa I	»	5.00	5.30	»
» » II	»	0.00	0.00	»
Paglia da lettiera	»	5.70	5.80	»
» da foraggio	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	7.00	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.15	7.45	»
Carbone (II »	»	6 00	6.10	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 aprile

R. I. 1 gennaio 98.50 — R. I. 1 luglio 96.33
Londra 3 m. a v. 25.36 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200.75
Fiorini [illegible] d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 4 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	778.—
Londra	25.40 —	Banca T.	—.—
Francese	100 90 —	Credito it. Mob.	983.—
Az. M.	—.—	[illegible] ital.	98.98 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 4 aprile

Mobiliare	467.—	Lombarde	148.—
Austriache	385.50	Italiane	96.90

Particolari.

VIENNA, 5 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.50; Id. Aust. (arg.) 81.50
Id. (oro) 112 85
Londra 127.50; Nap. [illegible]0.10 —

MILANO 5 aprile

Rendita Italiana 99.1|2 serali 99.45

PARIGI, 5 aprile

Chiusa Rendita Italiana 98.20

Marchi 125.— l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Doria* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s[m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE raccomandate **PASTIGLIE PETTORALI** Incisive

DALLA CHIARA.

Deposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara** è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. **70** *al Pacchetto.*

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio. — Dirigere le domande con Vagliaralla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA

Deposito in **UDINE** da Comessati, Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone** Roviglio. **Cividale** Podrecca **Tricesimo** Bisutti ed in ogni buona farmacia. 28

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico, si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Polvere pel fernet

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50, e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano il stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. *Unico deposito* in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a cent. **60** alla bottiglia. 53

PROSSIMA ESTRAZIONE

LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla ***Banca Subalpina e di Milano*** in ***Torino*** Società Anonima con capitale versato di ***venti*** milioni.

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitore le

400,000 LIRE

necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA** Lira si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

50,000 — **100,000** — **20,000**

dei due premi da lire **15.000** ciascuno, e dei cinque premi da lire **10.000** nonchè a 5 premi da lire **5000** — A 10 premi da lire **1000** — A 30 premi da lire **500** — A 1000 premi da lire **50**.

Acquistando un foglio o gruppo di **5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si concorre al premio di lire

200,000

Ogni foglio o gruppo di 5 biglietti costa **cinque lire**.

I biglietti della Lotteria sono vendibili in Udine presso: **La Banca di Udine — Romano e Baldini.**

PROSSIMA ESTRAZIONE

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Aprile per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 aprile il vap. **Umberto I.**

Prezzi discretissimi 20 » **Orione**

15 Maggio » **Washington**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Il 22 Aprile 1887 il vap. **Adria**, il 22 Maggio **Bengala**.

Prezzi discretissimi

Ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio 1887 col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.